

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
- Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non diadette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

IL SOCIALISMO

Il valente oratore padre Semeria pubblicò già una serie di conferenze fatte a Genova e a Roma, sotto il titolo *eredità del secolo*, ove tratta di gravissime questioni con quella dottrina che gli acquistò tanto nome. Parlando del socialismo, il Semeria avverte che esso disprezza come inutile e dannoso il cristianesimo, e propone una riforma che, ov'è possibile, non è patrimonio vero del socialismo ma derivazione delle idealità cristiane dell'uomo, e, dove più attrae, dove è strumento di agitazioni, o è utopia, o inganno.

Disposto sempre a rendere giustizia agli avversari, l'autore della *eredità del secolo* riconosce quei postulati del socialismo che, o non sono cattivi in sé stessi, o sono inconcludenti. Egli pensa che nella evoluzione storica ed etica del genere umano la crisi socialistica possa lasciare i germi di una più attiva propaganda a favore del povero e di un migliore ordinamento del lavoro. Ma dimostra in modo evidente non essere possibile che si muti in realtà l'utopia dei collettivisti, considerandola nell'aspetto storico, analizzandola nella sua essenza economica, studiandone il lato morale e civile sul fondamento del cristianesimo e della sociologia positiva.

Si può dire che quando il socialismo va fabbricando nelle nuvole il suo stato collettivista proceda a un di presso come farebbe un meccanico il quale studiassi i suoi problemi non curandosi delle leggi che regolano la materia. In tal caso il socialismo non tien conto delle umane inclinazioni, della esperienza del cristianesimo. E qui s'ha non solo l'utopia ma l'errore teoretico e pratico. Alla propaganda socialistica il Semeria contrappone le benemerite del cristianesimo che nessuno può mettere in dubbio o diminuire. Il segreto e la forza del progresso umano, che tutti cerchiamo e tutti dobbiamo volere, consistono nello studio di migliorare l'uomo interiore, umile o alto che esso sia, suddito o sovrano. E qui in alcuni periodi eloquenti il Semeria riassume tutti gli ideali cristiani, che, pur mirando ad una vita al di là del tempo, hanno trasformato il mondo, e vanno sempre più penetrando l'anima delle moltitudini.

Allo studio della questione sociale il dotto religioso propone un doppio scopo: il rinnovamento interiore dell'individuo per mezzo del cristianesimo, e, nell'ambito sociale e politico, una più ampia e comprensiva azione dei cattolici. A questa azione dei cattolici caldeggiata dal padre Semeria fu il viso dell'arme l'*Avanti*, per il quale sono riforme inadeguate quelle che non rigettano l'intervento dello stato, che non sono contrarie alla proprietà individuale, e che, pur volendo giustizia nelle questioni sociali, non eliminano la carità, non predicano la lotta di classe, né vogliono sequestrare l'individuo a vantaggio dell'ente collettivo. Insomma per l'*Avanti* il cristianesimo non è in grado di risolvere la questione sociale.

Non è qui il luogo di una confutazione a quanto afferma il portavoce dei socialisti. Ma chi legga la *eredità*

del secolo scorgerà esposta con mirabile chiarezza la confutazione positiva e negativa dell'utopia socialistica. Può ben affermare l'*Avanti*: «eh, frate, il popolo pensa che il cristianesimo sia una chiave falsa per migliorare la questione sociale»: ma, se riflettesse un po', dovrebbe riconoscere che il cristianesimo dopo venti secoli di lotte per il popolo non va giudicato così. Noi vediamo che abbia saputo fare, a pro del popolo, per esempio, la rivoluzione francese, e tra una cinquantina d'anni, non tra venti secoli, si potrà riconoscere quanta felicità abbia saputo recare al popolo il socialismo. F.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Roma, 14. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 10.

Il bilancio dell'agricoltura

De Asarta. Considera le somme che si forniscono alle stazioni agrarie assolutamente inadeguate al loro scopo.

Carcano, min. all'agric. Provvederà. Bianchini. Raccomanda le istanze della provincia di Treviso per un più efficace aiuto onde combattere la fillossera.

Carcano. Terrà conto della raccomandazione.

Chiesa, anche a nome di Todeschini, sollecita la presentazione di una nuova legge forestale.

Continuano le raccomandazioni. Restano approvati 19 articoli.

(Seduta pomeridiana)

Roma, 14. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 10.

Interrogazioni

I portieri giudiziari — Il divorzio Balzano sottos. alla Giustizia, rispondendo a Di Stefano, ricorda circa le condizioni dei portieri giudiziari, che per ora non può prendere impegni di presentare presto provvedimenti per migliorarli, ma è disposto a studiare la questione.

Balzano, rispondendo poi a Borciani e Berenini che desiderano conoscere se, dopo il parere dal Consiglio di Stato circa i divorziati all'estero, intenda o no di presentare un progetto di legge sul divorzio, dichiara che il Governo non intende di presentare alcun disegno di legge.

Berenini. Presenterà una proposta di legge in proposito.

Ancora il bil. dall'agricoltura Mel. Svolge un ordine del giorno, tendente ad aumentare gli stanziamenti per le scuole d'arti e mestieri.

Carcano. Pregha Mel di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Mel. Consente.

Maiorana. Deplora la tendenza che pare si manifesti a diminuire gli stanziamenti per la fillossera. Invece bisogna aumentarli sempre più, specialmente nella parte destinata alla ricostituzione dei vigneti.

Vollaro De Lieto, relatore, avverte che in questo bilancio per questa parte non è stata introdotta alcuna economia.

Si approvano, attraverso a una enorme quantità di raccomandazioni d'ordine locale, tutti i capitoli; si approva pure lo stanziamento complessivo.

Il bilancio delle poste e telegrafi Maiorana. Richiama l'attenzione sulla applicazione degli automobili al servizio postale.

Mazzotti. Segnala la necessità di una riforma del regolamento postale che ormai non è più in armonia colla legge vigente.

Propone di sottoporre a una lieve tassa l'invio dei valori per mezzo degli

istituti di credito, i quali fanno una dannosa concorrenza alla posta, ed una riduzione della tariffa telegrafica, determinando un minimo di 50 centesimi, ed intanto di ridurre a questa cifra la tariffa dei telegrammi fra i sobborghi e le città.

Loda il personale postale e telegrafico.

La seduta termina alle 19,25.

SENATO DEL REGNO

Roma, 14. — Presiede Cannizzaro.

La conferenza dell'Aja

Pierantoni. Svolge la sua interpellanza al ministro degli Esteri sui risultati della Conferenza dell'Aja, e deplora l'indifferenza del Governo nel darne partecipazione.

Visconti Venosta. Presenterà i protocolli nel più breve tempo possibile.

Si procede quindi alla discussione del bilancio della Guerra e se ne approvano tutti i capitoli.

LA LEGGE

contro le corporazioni religiose in Francia

Il giornale *Le Français* ha fatto intervistare il P. Ollivier sulla legge contro le corporazioni religiose. Ecco le sue risposte:

— Padre, io vengo per chiedervi quali idee vi ispira la legge proposta contro le associazioni religiose, e quali sono a questo proposito i vostri progetti di domenicano?

— Domenicano? che cos'è questo? So bene che un tempo esisteva una società che portava questo nome, e che evidentemente doveva esser composta di malfattori, perché leggi che suppongo giuste l'hanno distrutta, io debbo anzi confessare che ne feci parte; ma all'ora presente non avete innanzi a voi che un semplice cittadino, padre secondo la coscienza, ma prete secondo la legge.

— E questo chiostro e questo abito?

— Questo chiostro è un immobile qualunque che s'appigiona come tutti gli altri della stessa via, e, se qualcheuno dei miei antichi compagni abita nello stesso luogo, si è che, essendo occupati negli stessi lavori, ciò rende conveniente la coabitazione. Se poi continuo a portare questa tonaca speciale e la tonsura, ciò è perché non opero in questo per niente contro la legge, poiché il *Giornale ufficiale* che io sappia non ha fin qui pubblicata prescrizione alcuna sulla forma dell'abito o sul taglio dei capelli. Ma, se un nuovo testo che non conosco, ma di cui mi parlate, mi obbligherà intorno a ciò, io mi sottotterò alla legge. Ignoro ciò che ne pensano gli altri miei compagni. Quanto a me vestirò una giacca se la sottana è sediziosa, e porterò il ciuffo se questo è prescritto come repubblicano; abiterò o solo o in compagnia, in qualsiasi dei sobborghi se ivi la legge trovasse soltanto immobili repubblicani. Tutto ciò poco m'importa.

Altri potrebbero accusare tali leggi di tiranniche, ma per me che ho fatto il sacrificio della libertà, non mi lamento. Gesù Signor Nostro ha salvato il mondo anche senza chiostro e senza abito particolare.

Io chiedo solo che non mi si tolga questo piccolo libro, cioè il Vangelo, e quand'anche me lo togliessero, io procurerò di tener vivo dentro di me il suo Verbo vivo.

«Amiamo Iddio come nostro maestro ed il prossimo come noi stessi.»

Notizie Italiane

A suffragio dei defunti del secolo XIX. — Ieri mattina nella basilica dei SS. XII Apostoli a Roma, si è celebrato un solenne funerale in suffragio dei defunti del secolo XIX. Fuori del tempio era la seguente iscrizione: La luce delle tue misericordie — O Cristo Dio Redentore — Rifalga — Alle anime dei defunti del secolo XIX — Sospiranti ancora l'eterna pace.

Nel centro della basilica si elevava il tumulo a tre ordini, circondato da oltre cento ceri. Ha pontificato la Messa monsignor Capitelli. Ha impartito l'assoluzione l'Em.mo Respighi.

La Cappella Sistina ha eseguito la Messa dell'Anerio, il *Benedictus*, il *Dies Irae* e l'assoluzione del commendatore Mustafà.

Folla immensa gremiva il tempio.

La marchesa Salvago-Raggi a Roma. — Nella prima quindicina di gennaio arriverà a Roma la marchesa Salvago-Raggi. La Regina ha espresso il desiderio di riceverla subito.

Si sta formando un comitato di signore per offrire un ricco dono, come attestato di ammirazione per la sua eroica condotta durante l'assedio delle legazioni a Pechino.

Chi manda

prima del 20 dicembre p. v., a mezzo di cartolina-vaglia, L. 16, importo per un anno d'abbonamento al *Cittadino Italiano*, concorre ai premi annunciati in IV pagina del nostro giornale.

Notizie Estere

Quel che diverrà Londra. — Un illustre statista dopo aver lungamente studiata la questione, che impensierisce non poco, dell'aumento enorme che va assumendo ogni giorno la popolazione di Londra, ora valutata a 6 milioni di abitanti, conclude così: «Se nei prossimi sessant'anni si verificasse un aumento costante nella stessa proporzione di questi ultimi anni, nel 1961, Londra sarebbe popolata da 19 milioni e mezzo di abitanti! Terribile previsione quando si pensi che ora le autorità giudicano cosa difficilissima il poter provvedere a tutti i bisogni dei 6 milioni di gente; che potranno fare i nostri posteri allora?»

Lo statista chiude la sua relazione con una nota confortante; egli assicura che il Tamigi, senza patirne alcun danno, potrà fornire acqua sufficiente a dissetare i 19 milioni e mezzo di popolo!

Le belve umane. — Un dispaccio da New-York, 13, alla *Stampa*, reca: Stanotte in un *meeting* di 600 anarchici Emma Goldman invitò i compagni ad imitare Bresci, che paragonò a Bruto, minacciando Mac Kinley e le teste coronate. Augurò poi che sorgano mille Bresci. Il *meeting* terminò con una colletta a favore della famiglia del regioida.

Un'incendiaria di quattordici anni. — A Klagenfurt, comparve l'altro ieri dinanzi a quella Corte d'assise una ragazza appena quattordicenne, di nome Sofia Asslinger, che appena da poco ha cessato di frequentare la scuola popolare.

Questa ragazzina era accusata di appiccato incendio. L'imputata confessò di aver appiccato dolosamente il fuoco ad una villa, cagionando ai proprietari della stessa, che era assicurata per 26,000 cor., un danno di circa cor. 67,000.

I giurati emisero verdetto di colpevolezza e la Corte condannò la piccola delinquente a dieci anni di carcere duro,

SOLENNI OMAGGIO

a Gesù Cristo Redentore

La chiusura dell'Anno Santo e la Cazzuola d'oro.

Col 21 del mese corrente ha termine in Roma il periodo dell'Anno giubilare; ed in quel giorno il Sommo Pontefice compie la solenne funzione di chiusura della Porta Santa nella Basilica di S. Pietro. Non sarà discaro ai nostri lettori, che offriamo ad essi la descrizione dal mistico strumento che userà il S. Padre in quel giorno, e che al pari del Martello hanno offerto al Pastor sommo i Pastori delle Diocesi di tutto il mondo. Ecco come illustra la preziosa Cazzuola il valentissimo prof. Tartarini di Bologna, che con tanto intelletto d'amore e d'arte l'ha disegnata:

«Nel disegnare la cazzuola che deve servire a S. S. Papa Leone XIII per iniziare la muratura della Porta Santa, al chiudersi dell'Anno Giubilare, si è continuato il pensiero che informa la decorazione e il simbolismo del martello destinato all'apertura della Porta Santa.

«L'utensile ha la forma tradizionale, ed è come rallegrato da una piccola festa di rose le quali salgono dal manico alla spatola triangolare, mostrando come dalla spina del dolore e del sacrificio escano i fiori del perdono e della letizia.

«Il manico d'avorio, zonato d'orificeria ricca di pietre preziose, ha lo stemma di Leone XIII, le date dell'Anno Giubilare, la dedica in nome dell'Episcopato; mentre nella spatola tutta d'oro a modellature di piccolo rilievo, da una parte è il segno di Cristo invocato a pace e salvezza del secolo futuro, dall'altra un motto di paterno conforto alla fede di tutti nella perpetua pietà di Cristo, che sembra opportuno ad allontanare il segno di rigore della cerimonia di chiusura della porta d'indulgenza. *Et clausa porta, patet charitas Christi*, dice il motto».

Pellegrinaggio Nazionale italiano per la chiusura dell'Anno Santo

Visite Giubilari 22-23 Dicembre 1900.

Per la chiusura dell'Anno Santo è stato indetto un Pellegrinaggio Nazionale Italiano nei giorni 21, 22, 23 dicembre corrente.

Per regolare le Visite alle Basiliche in modo da renderle facili, ordinate e solenni, la Commissione del Circolo dell'Immacolata per l'Assistenza religiosa dei pellegrini ha stabilito di fare quattro Visite in ciascuno dei due giorni 22 e 23 Dicembre.

Tutti i pellegrini presenti in Roma potranno parteciparvi e lucrare la S. Indulgenza del Giubileo.

ORARIO DELLE VISITE

Sabato 22 e Domenica 23 Dicembre.

Ore 8 — Visita e Messa a S. Giovanni in Laterano.

Ore 10 — Visita a S. Maria Magg.

Ore 11 — Visita a S. Pietro in Vincoli (sostituita a S. Pietro in Vaticano).

Ore 14 1/2 (2 1/2 pom.) — Visita a S. Paolo: indi alle Catacombe di Santa Domitilla: visita facoltativa con offerta di cent. 55.

Note: — 1° Nelle ore sopra indicate precise tutti i pellegrini si trovino nel portico della Basilica designata: 2° Si formeranno tre gruppi: Clero, Signore, Laici, e ciascun gruppo sarà preceduto da una croce; 3° Le preghiere, che si faranno, saranno quelle del «Vademecum del Pellegrino» (cent. 10 presso il «Circolo dell'Immacolata» Terzo

Argentina 76, ovvero nel portico delle Basiliche; 4^a Ai pellegrini giunti il 22 Dicembre basteranno le sole Visite del giorno 23 Dicembre; 5^a I pellegrini, per la chiusura della Porta Santa nel giorno 24 Dicembre, potranno entrare in S. Pietro con la sola tessera. Sarà poi indicato l'ingresso e l'ora in cui scenderà il S. Padre.

La Commissione.

Notizie Vaticane

Ricevimenti di pellegrinaggi. — Ieri mattina il S. Padre ricevette nell'aula delle beatificazioni, sovrastante il portico di San Pietro, i pellegrinaggi lombardo, siciliano e sardo; in tutto circa due mila persone.

Il S. Padre fu accolto da applausi interminabili. Era di florido aspetto e benediceva con grande amorevolezza e paterno sorriso.

Erano presenti l'E.mo Cardinale Mathieu e parecchi vescovi, fra i quali quello di Alphin e il vescovo eletto di Modena.

Il Papa ha inoltre ricevuto un pellegrinaggio della parrocchia di Monte Mario e suburbio, nonché il conte Zichy e la consorte del principe di Tratzmandorff.

Adunanza diocesana di Treviso

Treviso, 14 dicembre.

Stamane circa tremila rappresentanti di associazioni cattoliche, a quattro a quattro, con una trentina di bandiere e la banda di San Martino di Lupari, sfilando dalla sede, per riviera Regina Margherita, piazza San Leonardo e via Carlo Alberto, sono andati alla chiesa di Madonna Grande.

La è stata celebrata la messa dall'assistente ecclesiastico del comitato diocesano, e una *schola cantorum* ha intonato le litanie lauretane come un'altra appreso ha eseguito due inni al Redentore del Perosi.

Alla messa è seguita la benedizione della bandiera offerta da tutte le associazioni della diocesi al comitato diocesano, benedizione impartita da monsignor Vescovo. La bandiera, di raso bianco, è bellissima, e reca l'immagine di Cristo Redentore e la croce da un lato, e l'arma di Treviso dall'altro; essa è lavoro finissimo delle signorine Cavinato, che furono coadiuvate da altre trenta signorine appartenenti alle nostre associazioni cattoliche. Mons. Vescovo ha pronunciato commoventi parole sul significato della bandiera e delle immagini che la adornano, e opportune parole sono state dette anche da mons. Menegazzi. Mons. Vescovo ha poi letto un telegramma del Santo Padre che impartiva la pontificia benedizione.

Sono stati fatti quindi vari discorsi dal conte Fracanzani, dal segretario Brugnoli, dal signor Sebastiano Rumor, dal conte Leopoldo Cassis, dal dotto prof. Olivi che ha parlato sul tema: *Cristo e la società presente*, e dall'assistente ecclesiastico.

Alle undici e tre quarti si è presentato il conte Paganuzzi che, dopo la presentazione fatta da mons. Vescovo, ha ringraziato con commoventi parole.

Circa alle 2 vi fu il banchetto sociale, di circa 250 posate, rallegrato dalla banda e da lieti brindisi. O.

Dalla Provincia

Pordenone

14 dicembre.

Disgrazia. — Stamane la signora Tintore Bressan, di 34 anni, stava in cucina, e accingevasi a pulire un fucile. Chiamata d'improvviso, ella gettò l'arma sulla tavola; all'urto questa scattò, e una facciata colpì la signora al braccio e alla gamba sinistra. Condotta all'ospedale, fu medicata, e sembra che in breve la signora Tintore sarà guarita. La disgrazia poteva essere assai più grave, e il fatto deve servire di ammonimento ad andar cauti colle armi da fuoco.

Varmo

14 dicembre.

Funerali. — Stamane, col concorso di un gran numero di persone fu condotta all'estrema dimora la salma di Roberto Gloriantanza, da oltre vent'anni segretario di questo Comune, morto dopo due soli giorni di malattia. Ai funerali presero parte le autorità municipali, la scolaresca, vari colleghi

dell'estinto, la banda. Sulla bara vedevansi molte corone offerte dalla famiglia, dai parenti e da amici.

Corno di Rosazzo

15 dicembre.

Fiori d'arancio. — Oggi a Corno di Rosazzo ebbero luogo le nozze auspicate del sig. Alessandro De Sanctis con la gentile signorina Rosa Franz. Per l'occasione vennero pubblicati dei cenni sulla tradizione da cui è accompagnata la Madonna dell'aiuto, alla quale, nello stesso Comune, è dedicato un santuario.

Cronaca Cittadina

RETTIFICA

Quanto venne pubblicato nel N. 283 di codesto giornale sotto la rubrica — *Per i nostri benevoli* — non può non avere per effetto di perpetuare l'equivoco e di accrescere maggiormente la confusione fra il clero ed i cattolici della Diocesi riguardo alla questione che tutti seguono con vivissimo interesse, del Giornale cattolico diocesano.

E poiché io fui presente, dal principio alla fine, all'udienza ieri accordata da S. Ecc. R.ma Mons. Arciv. a Mons. Dell'Oste e al sig. Prof. Giuseppe Loschi a scanso di equivoci e a rettificare e completare ciò che scrisse codesto giornale sotto la rubrica suindicata, mi sento in dovere di esporre con esattezza ciò che si disse in questa udienza.

Premetto che non mi è possibile riferire in una breve scritto tutto ciò che venne detto in quel colloquio durato circa mezz'ora; riferirò tuttavia tutto quanto serve a far conoscere nettamente come fu espresso il pensiero di S. Ecc. riguardo al Giornale cattolico diocesano.

Il Prof. Loschi presentò in iscritto all'Arcivescovo le due seguenti proposte, firmate da ambedue i fratelli Loschi.

« Per contribuire, da parte loro, a far cessare una condizione di cose disgustosissime e lamentata da tutti quelli ai quali sta a cuore l'unione delle forze cattoliche, i fratelli Loschi presentano all'Eccellenza vostra le seguenti proposte: »

1.^a PROPOSTA

I proprietari del *Cittadino Italiano* sono disposti ad accettare le condizioni poste dalla Commissione per il giornale cattolico diocesano e cioè:

a) acquisto delle macchine, caratteri, e annessi per la nuova tipografia del *Crociato*;
b) accettazione del debito incontrato dalla Commissione, da scontarsi colle offerte per la buona stampa;
c) continuazione dell'opera dei sacerdoti E. Maruzzi e d. Paleschini nella direzione e compilazione dei due giornali alle condizioni che V. E. nel suo senno crederà di stabilire;

d) dichiarazione da pubblicarsi nel *Cittadino Italiano*, su per gli nei seguenti termini: « Mons. Arcivescovo, lieto di vedere gli animi riuniti nel comune intento di favorire la buona causa della stampa cattolica, udite le spiegazioni date dai proprietari della tipografia del Patronato, delegati parecchi motivi di malinteso, accolte le insistenti preghiere di ragguardevoli persone, benedice l'accordo avvenuto al chiudersi di quest'anno santo. Quanto alla commissione che prima dubitava dell'esistenza del giornale e che solo per questo si era indotta a fondare una nuova tipografia, vedendo ora assicurata tale esistenza, viene volentieri al desiderato componimento, ed è contenta di vedere ritornata la calma negli animi a vantaggio comune. Riguardo al direttore don Edoardo Maruzzi, i proprietari della tipografia del Patronato, dopo essere stati assicurati da varie persone amiche, che in caso di bisogno, non mancheranno loro aiuti pecuniari, e dopo la sua dichiarazione che la sua domanda non dipendeva da interesse personale ma dall'obbligo ch'egli si disse pronto ad assumersi di spese eventuali del foglio (quali multe, telegrammi, ecc.) si dichiarano soddisfatti di vederlo continuare nella direzione del *Giornale* » (*).

(*) Questa prima proposta, comunicata prima ai singoli signori componenti la commissione fu riconosciuta da ciascuno soddisfacente per venire al desiderato componimento, eccetto che dal prof. dott. d. Luigi Pellizzo, il quale dichiarò che per lui non era tale, e che consigliava come unico rimedio sospendere la pubblicazione del *Cittadino Italiano*. Il giorno 7 la commissione dava la seguente risposta: « La commissione, presa conoscenza dello scritto del 6 dicembre corr. allo stato delle cose ha dovuto persuadersi essere impossibile ritornare sulle prese deliberazioni ».

Il Prof. Loschi presentò in iscritto all'Arcivescovo le due seguenti proposte, firmate da ambedue i fratelli Loschi.

« Per contribuire, da parte loro, a far cessare una condizione di cose disgustosissime e lamentata da tutti quelli ai quali sta a cuore l'unione delle forze cattoliche, i fratelli Loschi presentano all'Eccellenza vostra le seguenti proposte: »

II.^a PROPOSTA

I proprietari della Tipografia del Patronato, qualora l'E. V. voglia continuare a riconoscerla Tipografia Arcivescovile, come fu per ventun anno, dichiarandola tale, sono disposti a sospendere la pubblicazione del *Cittadino Italiano* quotidiano in favore del *Crociato*, purchè questo non assuma nella sua tipografia altri lavori, e si riservano di stampare un foglio settimanale, il *Cittadino Italiano*, di indole generale anziché locale e che curi specialmente le questioni agricole in modo da non far concorrenza nè al *Crociato* nè al *Piccolo Crociato*.

Ciò, fatto pubblico per mezzo della stampa, non potrà che produrre in tutti la migliore impressione, e la concordia degli animi di nuovo confermata, gioverà a far procedere con maggior solerzia nella via additata dal comune Padre e Pastore della Diocesi.

Udine, 12 dicembre 1900.

Giuseppe Loschi
Ugo Loschi.

S. Ecc. l'Arcivescovo si rifiutò di accettare la 1.^a una che l'altra proposta, e rispose recisamente: « Quello che è fatto è fatto, non se ne parli più; io non mi contraddisco » soggiungendo in ordine alla seconda proposta « che se i fratelli Loschi per por fine ad un dissidio da tutti deplorato fossero stati disposti, come qualunno gli aveva fatto credere, a dichiarare in iscritto di cessare incondizionatamente dalla pubblicazione del *Cittadino Italiano*, egli avrebbe risposto in modo da mostrare di saper apprezzare l'atto generoso. »

Il Prof. Loschi disse che attese le condizioni in cui si trova, non poteva appagare il desiderio di S. Ecc. se non alle condizioni espresse nella sua seconda proposta, e che avrebbe quindi continuato a pubblicare il giornale qualora, l'Ecc.mo Arciv., non si opponesse.

Ridotta la questione in questi termini, persistendo cioè il Prof. Loschi a voler pubblicare il *Cittadino Italiano*, e non potendo S. E. opporsi alla pubblicazione di un *Giornale* che, quanto a principi, non ha dato finora motivo a censura, come non potrebbe opporsi a qualunque diocesano che volesse pubblicare un giornale informato a principi cattolici; credette di dover raccomandargli d'astenersi in avvenire dal ripetere le insinuazioni fatte giorni scorsi a carico della commissione da esso Arcivescovo nominata per curare la pubblicazione del giornale cattolico diocesano. Accennò particolarmente a due di tali insinuazioni: quella per la quale si faceva apparire carica di debiti la Commissione, e l'altra colla quale si affermava che essa aveva mancato ai patti del contratto col lasciare la tipografia del Patronato. Dimostrò l'inesattezza di tali affermazioni, e si dolse che per esse sia stato gettato lo scredito sulla Commissione in faccia alla Diocesi.

In fine, pur riconoscendo i meriti ed il retto sentire cattolico del Prof. Loschi e dirigendogli parole di stima, gli inculcò, dacchè persisteva nell'idea di continuare la pubblicazione del *Cittadino Italiano*, di astenersi di far come alcuno dei passati dissidi, e di evitare ogni attrito col nuovo giornale il *Crociato*, e soggiunse: « Noi non provocheremo, ma risponderemo se provocati ».

Dall'esposto è facile inferire:
a) che il giornale cattolico diocesano voluto, appoggiato, approvato, benedetto da S. Ecc. l'Arcivescovo è il giornale « *Il Crociato* » che comincerà a uscire fra breve a cura della Commissione Arcivescovile;

b) che quanto alla pubblicazione del *Cittadino Italiano*, dacchè il Prof. Loschi non credette di sospendersela, e manifestò il fermo proposito di continuarla, non potendo l'Arcivescovo impedirle, espresse il desiderio che fosse evitato ogni motivo di recriminazione e di lotta;

c) che in conseguenza è deplorabile la forma colla quale venne riferito il colloquio nel *Cittadino Italiano* perchè dà luogo ad una interpretazione non conforme alla mente di S. Ecc. l'Arcivescovo, mancando anche al desiderio espresso nel colloquio stesso di evitare ogni motivo che potesse dar luogo a polemiche.

Udine, 13 Dicembre 1900.
Can. A. Fazzutti Vic. Gen.

Letto e considerato il suseposto, riconosco tutto conforme a verità e ai miei sentimenti più volte manifestati in argomento.

Udine, 14 dicembre 1900.
† PIETRO Arc.

Pro Veritate

Pregato pubblicamente dal mio stimato amico prof. Giuseppe Loschi a pronunciarmi — per la parte che mi riguarda — circa il detto e l'udito nella comune udienza, del passato mercoledì, da S. E. l'Arcivescovo, non esito ad aderire, anzi lo faccio ben volentieri in omaggio alla verità.

Mosso unicamente dal desiderio di contribuire, sia pure *parvo lapillo*, a far cessare il deplorabile dissidio che già da troppi giorni dura nel nostro campo giornalistico, mi recai martedì sera, solo, da S. E. per esporre il mio divisamento e proporre un doppio progetto di accomodamento, già antecedentemente concretato dai f.lli Loschi.

S. E. mi accolse con somma benevolenza e, nel colloquio di oltre mezz'ora, si disse molto amareggiato dalla scissura odierna, mi parlò diffusamente delle molte pratiche da lui stesso fatte per evitare prima e comporre poi lo scerezio — grazie anche ai buoni uffici di ragguardevoli persone —; in fine, malgrado le difficoltà di giorno in giorno accresciutesi, S. E. si mostrò disposta ad accettare dai f.lli Loschi la loro proposta in iscritto, sulla quale si sarebbe poi riservata a decidere; con ciò mi congedai.

La mattina seguente ritornai con la proposta scritta, e con me venne anche il prof. G. Loschi; eravi pure presente mons. Vic. generale. In questa udienza che durò altra buona mezz'ora, io lessi lo scritto, lasciandolo poi sulla scrivania di S. E. La sostanza di quello scritto si riassumeva in due proposte. Nella prima i f.lli Loschi accettavano macchinarlo, tipi e direttore alle condizioni state fissate dalla commissione e a quelle che S. E. nel suo senno si fosse compiaciuta determinare. Nella seconda la ditta Loschi, in favore del *Crociato*, avrebbe cessato dalla pubblicazione del *Cittadino* quotidiano, riducendolo a settimanale e di carattere generico, tale cioè che potesse ugualmente interessare il Friuli come la Sicilia, e ciò per evitare la concorrenza al *Crociato* grande e piccolo: il tutto però subordinavasi alla condizione che S. E. continuasse a riconoscere arcivescovile, come in passato, la tipografia del Patronato, riservando per questa i lavori di Curia ecc. Entrambi le proposte si ispiravano al principio di togliere la incresciosa discrepanza, e, dissipati i malintesi, riunire gli animi sotto la benedizione dell'Arcivescovo, sul finire dell'Anno Santo.

Alla lettura dei singoli a capi, l'E. S., malgrado l'antecedente sua buona disposizione al componimento, affermò di non poter accettare nè l'una nè l'altra delle proposte, perchè già si era impegnata con atto pubblico, quindi quel che era fatto era fatto, non poteva nè voleva contraddirsi.

Alla parola contraddirsi, chiesi permesso di osservare come in città e fuori avesse già prodotto pessima impressione il fatto che tanto la circolare come il foglio fossero stampati in tipografia non cattolica, e questo costituiva già un principio di contraddizione nella commissione.

« Purtroppo — continuò l'Arcivescovo — questa disgustosa vertenza mi ha procurato e mi procura abbastanza amarezze e molte notti insonni. Si procedette male d'ambé le parti; nell'una (Loschi) coll'aver screditato la commissione in faccia alla diocesi, dipingendola (nelle due righe di storia) carica di debiti, che, se in apparenza, in realtà non son tali, e col farla figurare mancante ai patti stabiliti; nell'altra parte poi, coll'aver assunto impegnative per l'acquisto della macchina tipografica ed annessi a mia insaputa, per il che allora diedi tosto la sospensiva; poi per il fatto della stampa in tipografia non cattolica, del che ne sono spiacente, come pure mi fu di sorpresa la pubblicazione del *piccolo Crociato* di settimanale divenuta quotidiana; e se sopportai fu solo per amore di questo » (e animandosi, quasi commosso, additò il Crocifisso posto sul tavolo).

La conversazione proseguì, dando il prof. Loschi all'Arcivescovo e ricevendo da lui opportuni schiarimenti, e come in fine il professore comprese che S. E. non credeva di poter accettare nè l'una nè l'altra delle proposte, pur protestandosi sottomesso ai voleri

dell'E. S., si affermò nel suo diritto di continuare il giornale semprechè mons. Arcivescovo non vi si opponesse e nulla avesse in contrario.

S. E. rispose che non si sarebbe mai opposto alla pubblicazione di un giornale, che nei suoi principii mai ebbe a dare motivi di censura, anzi non lo potrebbe fare per la semplice ragione che nelle conseguenze in pratica, ne sarebbe egli tenuto responsabile; come non potrebbe opporsi a qualsiasi privato, che animato da buoni sentimenti, volesse pubblicare un giornale cattolico; aggiunse di più, che come Vescovo, non uno o due, ma anche quattro giornali cattolici avrebbe dovuto desiderare.

L'udienza volgeva al termine, e l'Arcivescovo, riconoscendo nel professor Giuseppe Loschi le qualità e il merito d'un giusto e retto sentire cattolico, gli rivolse parole di stima e fiducia personale augurandosi che pur molti fossero i cattolici come lui. Queste parole furono per il prof. Loschi di gran conforto e incoraggiamento, e all'accenno dell'Arcivescovo di proseguire nel mutuo accordo col nuovo giornale, il prof. Loschi soggiunse: « non dubiti Eccellenza, per parte mia non mi allontanerò un solo istante dalla via seguita fin qui, solo domando che l'E. V. provveda a che non si rinnovino attriti e polemiche disgustose; » al che l'Arcivescovo annuì assicurando che avrebbe provveduto. E con questo e col bacio del sacro anello l'udienza finì. Questo è quanto sento di rispondere per la verità — e per la parte che mi riguarda — all'eg. amico mio con l'invito ieri fattomi su questo giornale, e questo pure è quanto son pronto a ripetere — ove ne fosse il bisogno — a S. E. medesima e a mons. Vic. Generale.

Ed ora, giacchè per necessità di cose fui chiamato ad interloquire, colgo ben volentieri l'occasione per esprimere una mia impressione, e di ciò che son per dire assumo tutta e intera la responsabilità.

I. Il fatto che il nuovo giornale cattolico diocesano, senza necessità, comincia ad essere mezzo cattolico iniziando le sue pubblicazioni in una tipografia la quale non può mettersi nel numero di quelle che *catholicum nomine gloriantur*, (V. Or. Dioc. 1898 tit. de typographis) riservandosi poi di tornar cattolico intero quando avrà tipografia propria, mi ha fatto pessima impressione. Dissi, senza necessità, perchè, se il Patronato, esercitando un suo diritto, rifiutò la prima circolare come giornale, non l'avrebbe rifiutata come tipografia; e nella peggiore ipotesi tra le 10 o 12 tip. di Udine ce ne son due, per lo meno, di genere neutro (tip. Missio e tip. Tosolini.)

E con questa impressione ho la coscienza di sentire in uniformità con mons. Arcivescovo, come pure con molte dotte e rispettabilissime persone del Clero e Laicato che manifestarono la stessa idea.

II. Il fatto che il nuovo giornale cattolico diocesano, nella sua prima circolare, si annuncia per *Crociato* ispirandosi al principio informatore del movimento insurrezionale del 1848 — ed è tutto dire — mi ha fatto arcipessima impressione. A cercarla con la lanterna di Diogene non si poteva avere più infelice trovata; e reputo tempo sprecato a dirne le ragioni, essendo troppo noti il contingente e la proporzione dei buoni effetti regalatici dal principio informatore del movimento insurrezionale del '48. Pare impossibile l'con tanta materia che offre la Storia Ecclesiastica s'ha da pescare il principio informatore del movimento insurrezionale del '48. La è proprio enorme, una vera quarant'ottava.

Il tentativo poi, di giustificazione nella successiva circolare 3 dicembre che non è a ricordo di biechi scopi settarii ecc. (mancherebbe anche questa!) non tiene punto.

Fra tanto, per questo deplorabile complesso di cose, in cui non ci si riesce a trovare il bandolo, ha cominciato a scindersi la proverbiale compattezza che fin qui fu glorioso vanto del Clero friulano; lo constatò io e lo constatano con me cento colleghi in sacerdotio, e chi ne trae profitto è il diavolo che, in questa danza, batte allegramente la solfa. Si davvero che c'è da augurarsi che una parola autorevole del Superiore ci ricondona all'*unus Christus, unum*

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE — Via Treppo N. 8 — UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arr	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA
O. 4.40	O. 4.45	M. 10.12	M. 6.55	O. 8.30	O. 8.35	O. 9.11	O. 9.15
A. 8.05	D. 7.41	M. 11.40	M. 7.25	D. 7.58	M. 7.20	M. 14.35	M. 14.35
D. 11.25	M. 10.07	M. 12.07	M. 10.53	O. 10.25	D. 10.39	O. 18.42	O. 18.45
O. 13.29	M. 11.35	M. 12.37	M. 12.37	D. 17.10	O. 16.55	O. 18.55	O. 18.55
O. 17.39	M. 13.06	M. 1.43	M. 17.15	O. 17.35	D. 18.39	O. 19.35	O. 19.35
D. 20.23	M. 13.25						
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	UDINE S. GIORGIO TRIESTE	TRIESTE S. GIORGIO UDINE	UDINE S. GIORGIO VENEZIA	VENEZIA S. GIORGIO UDINE		
O. 6.03	O. 6.10	M. 7.35	D. 6.20	M. 7.35	D. 7.35		
D. 7.58	D. 9.38	M. 13.16	M. 8.29	M. 13.16	M. 10.20		
O. 10.25	D. 11.05	M. 17.56	M. 14.30	M. 17.56	M. 18.57		
D. 17.10	O. 17.05						
O. 17.35	D. 20.25						
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	UDINE S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE				
O. 8.30	O. 8.35	S. T. 8.40	S. T. 7.20				
D. 8.45	M. 8.55	S. T. 11.40	S. T. 11.30				
M. 15.42	D. 9.05	S. T. 15.15	S. T. 15.55				
O. 17.55	M. 9.40	S. T. 17.45	S. T. 17.39				
DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA						
O. 9.11	O. 9.05						
M. 14.35	M. 15.15						
O. 18.40	O. 17.30						
DA CASARSA A PORTOG.	DA PORTOG. A CASARSA						
A. 9.10	O. 8.45						
O. 14.31	O. 13.21						
O. 18.37	O. 20.11						

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

STRAORDINARIO ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano*

da oggi al 31 dicembre 1901

lire 16

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il 20 dicembre, avranno diritto ai seguenti

Premi gratuiti

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:

ORFANA - M. Bourdon — SOLA A PARIGI - id. — EGOISTA - C. de Candeneux — UN DRAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne — IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Morvan — IN CASA D'ALTRI - id. — I BENI DI MONTIGNÉ - id. — LA CASA DEI CELIBI - id. — RICCHEZZA VANA - id. — I FIGLI DELL'OPERAIO - G. D. A. — IL MENDICANTE NERO - P. Féval — STRANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton — Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telloni — UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

DUE SPENDIDI REGALI

da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premiato con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria, ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. — Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

Per sole lire 34

abbonamento al « *Cittadino Italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido

PENDOLO REGOLATORE

di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

Per L. 22.50

abbonamento al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto il 31 dicembre 1901, più un bellissimo

REMONTOR

di prima qualità di metallo a fiorami in alto rilievo argentato e dorato inalterabile

Per sole L. 19.50

abbonamento come sopra, ed elegante Sveglia americana.



Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallerio, — raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 0/0 lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume sermones D. Thomae Aquinatis, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favore poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desclée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Messale in foglio grande, legato in marocchino rosso e pegamoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. Per lire cinque annue. — Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tasca in quattro volumi in-32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: *Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo* ed *Analecta Romana* (Prezzo L. 85), e la celebre opera del prof. G. POLETTI: *Il Commento di Dante* (Prezzo L. 80).

5. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPRELLATO (Prezzo L. 75).

6. Gratis per un anno. — Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESCLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.